

« La Russia mira sempre più al predominio politico ed economico nella parte orientale della penisola Balkanica, nell'Asia Minore, nell'Armenia e nella Persia; onde l'accordo con l'Austria per ciò che riguarda i Balkani, Costantinopoli e gli stretti che mettono in comunicazione il Mar Nero col Mediterraneo. L'importanza di Costantinopoli per la Russia ebbe a diminuire con l'apertura del Canale di Suez e della Transiberiana, ma essa dura sempre, e sarà ancora maggiore dopo la linea che da Scutari va al Golfo Persico, e dopo la costruzione del ponte Scutari-Costantinopoli, poichè si ha in tal modo la più breve e più rapida fra l'Europa e l'Asia Occidentale e meridionale. »

Nè ciò è tutto, poichè il possesso dell'Albania, per non addentrarci in altre gravi questioni d'indole commerciale, rinforzerebbe talmente l'Austria nell'Adriatico, da renderla completamente padrona di esso e da esporre l'Italia alla piena mercè della sua nemica secolare. « La costa italiana di questo mare, come osservava il Rovere, fin dal 1887, è costituita da linee diritte, è sabbiosa, non ha che poche insenature mal chiuse ed esposte ai terribili venti di tramontana; il fondo leggermente inclinato obbliga le grandi navi ad ancorare lunghi dalla costa; non vi sono isole che la fiancheggino; ad eccezioni delle Tremiti e di quelle sabbiose della laguna veneta. Gli unici porti, che possono offrire rifugio alle grosse navi, si trovano all'estremità della penisola e sono Brindisi e Venezia; vi sarebbe pure il porto di Ancona, ma è di poco valore perchè aperto ai venti, poco esteso e mal fortificato. La costa opposta invece, istriana e dalmata, cominciando poco a mezzodi di Trieste, è rocciosa e scende sul mare quasi a picco; ha molto fondo e per conseguenza permette alle grandi navi di avvicinarsi presso la riva; vi sono numerose insenature, che offrono buoni ancoraggi anche alle grosse navi, ed ha inoltre una doppia ed in qualche punto tripla linea di isole, di isolotti e di scogli che danno luogo a numerosi canali, di cui alcuni abbastanza larghi e profondi. La maggiore sporgenza è quella della penisola d'Istria, che costituisce una specie di bastione, che fiancheggia la costa; al vertice di esso trovasi Pola, ottimo porto di rifugio ed ottima base di operazione per agire contro la spiaggia italiana e specialmente contro Venezia ed Ancona, in mezzo alle quali si avanza minacciosa e da cui dista ugnalmente, cioè settanta miglia dalla prima e settantacinque dalla seconda. Questa condizione vantaggiosa delle coste austriache sulle italiane, se costituiva già un pericolo per noi quando l'Austria possedeva la sola Dalmazia, territorio assai ristretto fra le Alpi Dinariche ed il mare, e collegato al rimanente dell'Impero da un sol lato, largo appena cento chilometri, coll'acquisto per parte di essa delle provincie retrostanti alla Dalmazia, quali la Bosnia e l'Erzegovina, è aumentata, aumentando con essa di mille doppii il pericolo per l'Italia. Coll'annessione all'Impero di queste due provincie, la